

ABONAMENTO.
Meco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a Udine e nel Regno.

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 5 cent.
In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire.

DALLA CAPITALE
IN PARLAMENTO.
Alla Camera.

Seduta del 3 - Pres. Bianchini
Prosegue la discussione del progetto di legge per il riposo settimanale.

Margherita di Savoia voleva visitare il Papa
A quali condizioni?

Gli altri lo avrebbe concesso
Il giornale clericale l'Avvenire di Bologna reca la seguente notizia da Roma:

Nell'Estremo Oriente
Periodo di sista e preparazioni

Mandano da Washington e da fonte degna di fede: Si dice che i giapponesi sbarcano in gran numero nella penisola per investire Port Arthur per terra.

Gli sbarcati della neve
Un povero asino che... insegna

A Bergamo - narra quella Gazzetta Provinciale - in causa della neve caduta, si ebbero delle rotture di fili telefonici.

Calendoscopio
L'onomastico - Domani, 5 marzo, S. Foca.

Effemeride storica
6 marzo 1760. - Dagli atti della città di Udine (Vol. 83 fog. 33):

«Avendo il nobile e reverendissimo sig. Antonio Montegnacco Canonico e penitenziere della Chiesa di Aquileja con sua lettera 28 febbraio prossimo decoro spedito al magistrato nostro (dei 7 deputati al Governo della città di Udine) l'esemplare di metallo di una medaglia d'oro con la quale l'Ecc. Senato ha decorato te di lui benemerite applicazioni in affari di rimarco, gli illustri signori deputati sedenti nel loro ufficio, hanno concordemente con tutti i voti decretato che lo stesso esemplare sia custodito e conservato nella Cancelleria del Comune, in dov'erosi onori d'ufficio del suddetto sig. Montegnacco concittadino».

Soluzione della Sottilezza di ieri:
Tagliamento.

Rebus:
FOLG I T I

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Interessi e cronache provinciali

COMIZIO "PRO SCHOLA", IN GEMONA

L'Associazione Magistrale Friulana ha pubblicato il seguente manifesto:
Cittadini!

Ogni giorno più tra noi preme la necessità d'una radicale, d'una completa riforma della Scuola popolare. E' una necessità civile, morale ed economica: l'educazione del popolo è questione di decoro, di libertà, di vitale progresso per la Patria italiana.

Non basta l'aureola di protettore, aspettativa in cui con mellifua parola, fu mantenuta finora la Scuola di tutti; se si vuole che corrisponda allo scopo, occorre darle modo d'essere e di valere!

Una proposta in proposito è allo studio del Parlamento: è cosa, ma è un passo innanzi. A far che sollecitamente si compia, e per via si migliori, a stimolare che si pensi a nuovi e maggiori provvedimenti, giova che il popolo dimostri che s'interessa dalla sua Scuola, che ha a cuore la condizione dei maestri a cui la sorte di quella è legata.

Tarcento, 4 (Il Torre). Ancora disgrazia, altro che la settimana di S. Ermacora!

Ieri sera le 8.30 i signori Busolini Giovanni e Armellini Vincenzo Sindaco percorrevano in bicicletta lo stradone di Volpina. Ad un certo punto un cane si avventò loro contro. Tal Croatto Luigi detto Ross d'anni 49 stando sul portone di casa sua tentò impedire le furie della bestia lanciandogli contro un grosso sasso. Nella manovra scivolò in malo modo e riportò sventuratamente la frattura del femore destro.

Soccorso prontamente dal signor Sindaco medesimo e da altri accorsi alla grida del poveretto s'ebbe le uteriori cure del medico comunale che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Nel doloroso frangente il cane se la sgattaiolò incognito ed idealmente. Ed a proposito di cani, da parecchio tempo si lamentano in molti paesi del Veneto ed anche fuori, molti casi di idrofobia con conseguenze di morsicature sottoposti a cura antirabbica con più o meno speranza di guarigione.

Io vorrei che non s'aspettasse in paese il caso di un cane idrofobo per imporre ai detentori di simili animali tanto amici dell'uomo, quando sono sani, la prescrizione della museruola reclamata da tutti.

Il vigile urbano, in mancanza di altro lavoro, potrebbe occuparsi dei cani non muniti di museruola.

Fadini Eugenio detto Carlin, ieri verso le 11 ant. spaccando la legna da ardere, per un colpo mal diretto si ferì piuttosto gravemente al ginocchio destro con un pesante mannaia. Soccorso dal medico comunale dottor Montegnacco, questi riservò il giudizio sulle non probabili ma possibili conseguenze della lesione.

Tricesimo, 3 - Beneficenza - Sappiamo che ne Teatro Angeli, gentilmente concesso, si daranno nelle sere del 12, 14 corrente due rappresentazioni, a beneficio dei poveri del paese.

Si rappresenterà, il 3 atto dell'opera Madre Mia del vostro maestro Montico, nonché l'Invidiosa, commedia in 2 atti. Sono una quarantina, le bambine che da oltre un mese nella ospitale casa Masotti, vengono pazientemente, e con tanto amore, istruite dalla gentile signorina Rosa Masotti, non poteva avere più fortunato appoggio, giacché i nomi della signorina Carmela Fontanini, maestro Montico e Giudice Zamparo, si è arca sicura di esito felice, il che noi auguriamo di cuore, a vantaggio dei nostri poverelli.

Il sequestro delle 18000 banconote e del suo detentore a Gemona

Alla prima notizia telefonica (non telegrafica come erroneamente si ebbe a comporre) data ieri sul sequestro delle 18000 banconote da 20 corone, facciamo seguire oggi ampi e più esatti particolari, inviati dal solerte nostro corrispondente:
Gemona 8, ore 12.

Da parecchi giorni s'era nell'autorità formata la convinzione che il figlio maggiore del detenuto Enrico Pico, Davide, di anni 19, doveva essere il detentore di un forte deposito di banconote false da 20 corone, di quelle che obbero la questi ultimi tempi a fare capolino qua e là, banconote non riuscite e quindi facilmente riconoscibili.

Si organizzò allora un diligentissimo apposito servizio per far cadere il giovanotto in trappola.

La cosa però non presentavasi facile poiché questi aveva subodorato - e ci voleva poco - il tranello, e stava in guardia.

Ma ecco affare un abile funzionario ricorrere all'opera di un mediatore locale e intavolare a mezzo di questi trattative dell'apparente migliore segretezza e serietà, per l'acquisto di un grosso stock di queste banconote.

Ci volle del bello e del buono per indurre dopo lungo scambio di trattative orali ed espliciti, il Davide al definitivo abboccamento, che veniva però laggiù fissato per ieri sera alle 7 in una casetta solitaria ai Rivoli Bianchi, vicino ad Ospedaletto.

Il Davide, che si considerava ormai sicuro dell'affare porò le convenute banconote che conveniva di cedere al 25-0/0 del loro importo nominale. Giunsero frattanto le 7.30, quando un colpo di rivoltella ossegò.

Era stato il funzionario che aveva dato il segnale convenuto. Accorsero tosto parecchi agenti ed il malcapitato fu così assicurato alla giustizia, assieme al corpo del reato.

Sul sequestro delle 18.000 corone e sul conseguente arresto del detentore, posso darvi i seguenti particolari: Dopo la brillante operazione compiuta il 13 febbraio da parte della guardia di finanza, in seguito alla quale venne scoperta ad Internappo e Bordano una vasta associazione di falsi monetari, il comandante la tenenza di Tarcento sig. Barone Edoardo e il brigadiere Carnovale Simeone, previo servizio di polizia, riuscirono a scoprire che in Bordano esisteva ancora un forte deposito di banconote false.

Per addivenire a sequestro ordirono un tranello: difatti venne mandato il brigadiere di P. S. di Udine Mantovani Luigi in qualità di finto compratore, nella località detta dei Rivoli Bianchi, presso Ospedaletto, ove - come abbiamo a scrivervi - doveva avvenire la consegna delle banconote da parte di certo Pico Davide d'anni 20 figlio di quel Pico Enrico precedentemente arrestato.

Ieri sera infatti il brigadiere Mantovani, previa una finta corrispondenza da Tarvis, si presentò all'appuntamento alle ore 19 e mezza.

Trovato il Pico e assicuratosi che seco lui portava il morto, si qualificò per agente di P. S. e lo dichiarò senza altro in arresto.

Nello stesso tempo sparava in aria due colpi di rivoltella per avvertire gli agenti appostati nei dintorni. Questi accorsero prontamente, e ammanettato il Pico lo condussero nella camera di sicurezza delle guardie di finanza di Gemona da dove stamane passò alle carceri mandamentali.

L'involto a lui sequestrato conteneva la bellezza di 18 mila corone in 900 banconote da 20 corone ciascuna. Come vi scrivessi, queste banconote sono tutt'altro che ben imitate, e non ci si sa spiegare come questa gente abbia avuto la sfacciataggine di presentarle al pubblico.

A questa brillantissima operazione presso parte l'ottimo comandante il Circolo di finanza di Cividale Vercelli sig. Severino, il comandante la tenenza di Tarcento sig. Barone Edoardo, il brigadiere Carnovale ed altri due guardie di finanza, Raimondi e Tomatini, assistiti dal Pretore di Gemona avv. Gaspare Cavarzerani.

A tutti costoro va tributata la massima delle lodi, ed è da sperarsi che i loro superiori riconosceranno la benevolenza da essi acquistata, col rompere i piani e gli intrighi di questa vasta associazione di falsi monetari, che

chi sa quanta povera gente sarebbe riuscita a truffare indisturbata, se l'acortezza principalmente del brigadiere Carnovale e del tenente di finanza Barone non fosse a tempo intervenuta. A tutti costoro un bravo veramente di cuore.

Palmanova, 3 - Pubblica Conferenza - Domenica 8 corr. alle ore 13 nel teatro Sociale "Gustavo Modena", gentilmente concesso, avrà luogo una conferenza sul tema: «L'Igiene e i suoi rapporti con le leggi sociali».

La lotta contro i tapi campagnoli
Domenica prossima 6 corr. alle ore 13 e mezza, nel locale dell'Associazione agraria friulana, il prof. Pietro Bagni della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, terrà una pubblica conferenza sulla «Lotta contro le arvicole».

Ai discepoli di S. Uberto
Per una legge sulla caccia
L'altro giorno a Roma, la Federazione dei cacciatori italiani, dopo lunga e vivace discussione, ha concretato alcuni voti, incardinando l'on. Baccelli di sostenerli presso la reale Commissione che si occupa del relativo progetto di legge.

La Federazione chiede che sia avocata al Ministero di agricoltura la facoltà di stabilire entro il giugno di ciascun anno l'epoca in cui possono concedersi i permessi di caccia, togliendo tale facoltà ai consigli provinciali.

Corsi d'Insegnamento
Alla R. stazione Baccologica di Padova
Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione Baccologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincerà col giorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termine agli ultimi di giugno; il secondo durerà dal principio di luglio alla metà di agosto successivo.

Condizioni seguenti:
Per gli uomini: - 1. Di avere raggiunto l'età di almeno 18 anni; 2. Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di possedere una cultura equipollente;

Per le donne: - 1. Di avere raggiunto l'età di 17 anni; 2. Di possedere la patente normale; o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; o finalmente di ottenere in mancanza di altro titolo, l'approvazione in un esame di lingua italiana e di aritmetica da sostenersi presso la Stazione Baccologica di Padova.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20 se non appartengono per nascita o domicilio decennale alla Provincia di Padova; mentre in caso diverso avranno diritto ad essere dispensati dal versamento della tassa suddetta, ma dovranno gli uni come gli altri procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto alla direzione della Stazione Baccologica di Padova, non più tardi del 10 aprile per gli uomini e del 15 giugno per le donne.

Gli allievi che a corso compiuto desiderassero un certificato di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi apposita commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio baccologico.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'Italia Moderna. - Rivista dei problemi della vita italiana - Direttore A. Monzilli. - Sommario del fascicolo num. 4: La legislazione speciale nel Mezzogiorno (La Basilicata) - A. Monzilli. L'Inevitabile (Commedia in 1 atto) - E. Picchia.

La Sardegna (Analisi nuova) - P. Ortu. L'Aventino (versi) - D. Angeli. L'Aquila; il Giuoco; Ombra di Bosco (versi) - Q. Sartorelli.

Il proletariato dei giornalisti. - P. Potier. La lotta contro la biosfera e le critiche del prof. B. Grassi. - A. Lunardini. Giuda l'Oscuru (Romanzo) - T. Hardy. Sulla traccia del sogno (Romanzo) - D. Angeli.

«Joyelle» di M. Masterlink. - A. A. Agresti. Rassegna scientifica. - G. Evans. Rassegna bibliografica. - Sir Foverol. Rassegna finanziaria. - Louper.

INTERMEZZO

Un rimedio contro la nostalgia

(Corrispondenza da P.....)

Chi l'avrebbe creduto che io, reputato (specialmente da me stesso) uno spirito forte, mi lasciassi lentamente impadronire da quella malattia strana, multiforme, più mortale che fisica, che è detta nostalgia?

Eppure fu così. Vi fatò grazia del modo con cui la sentii sorgere e svilupparsi in me; delle sue molteplici manifestazioni; della perniciosa influenza che andava esercitando sulle mie energie fisiche e morali. Io soffrivo, ecco tutto, preda com'ero di quel polipo maligno dai cento tentacoli, che se per poco abbandonava il mio corpo, si avvinghiava con più tenacia al cuore.

Tutti i rimedi tentati riuscivano frustranei contro quel male insidioso. Eppure, mentre vi scrivevo, sto benissimo, e sono d'ottimo umore. Cid data dal tempo in cui presi ad adottare una cura che, nella sua semplicità, mi fu larga di benefici.

Un rimedio portentoso adunque? Ehi, dico, non avete mica il fegato di regalarlo ma di quello ingegnoso realista, nella cui rete ci fanno cascare i destri orlatani della penna?

Prego, signori, non arrisolate giudizi preventivi; benchè per mala sorte, mi trovi sbalzato in questo passo lontano e inopinabile, sono sempre uno dei vostri, un affezionato concittadino, incapace di prendermi gioco di voi.

Il rimedio che adottai e che adottò, con esito tanto felice, non lo acquisto dallo spedale, ma giorno per giorno mi viene spedito da cotesta città; non lo tranguolo, ma lo assaporo... con gli occhi, lo faccio affilare nel cervello e nel cuore.

Questo rimedio, questo balsamo portentoso altro non è, o signori, che quel foglio modesto, sul quale ora voi fissate lo sguardo. Ne vi sembrerà esagerazione la mia, se ad esso attribuisco la mia guarigione, sol che vogliate ricercare l'origine del mio male nelle cause precisamente morali che lo produssero.

Solo a straniero in luoghi sconosciuti; circondato da persone indifferenti; troppo bruscamente all'ambiente familiare, alle tenaci abitudini, caro sempre ancorchè puerili; oppresso dalla tristezza dei ricordi; cercando sempre qualche cosa o qualcuno che mi mancava; urtando ad ogni passo contro la diffidenza altrui - diffidente a mia volta - dove potevo io cercare rifugio, se non nell'affetto confidente e sicuro d'un amico?...

Orbene, lettori miei, questo amico buono e fedele lo trovai nel Giornale, il quale seppa apprestarmi una cura omeopatica, più efficace di qualunque farmaco.

Nato nel mio paese, esso del mio paese mi porta ogni giorno una boccata di quell'aria buona, alla quale i miei polmoni erano avvezzi; eco fedele della vita che opera e si agita in seno alla mia provincia, di questa vita mi tiene nella cordia ambia; portavoce di fatti lieti e tristi, mi rende partecipe delle vostre vicende, mi narra di persone conosciute o di luoghi famigliari; dandomi in me un interesse che mal potrebbe comprendere voi, che distratamente scorrete le sue colonne, per trovar pascolo alla curiosità o per ammazzare la noia.

Voi potreste obiettare che, essendo io tanto lontano, le notizie necessariamente dovranno giungermi in ritardo e scempare d'interesse; ma ditemi, se per caso vi sonisti stimolati dalla fame (Die guardi!) non gradivaste voi una minestra ancorchè fredda, un pane, ancorchè raffermo?

Mi osserverete ancora che, in questi tempi di patriottismo cosmopolita, d'ingenuo e sentimentale il mio bisogno di vivere e di amare nella stretta cerchia del luogo natia; ma che posso farvi io? Sarà forse un resto di quella benedetta nostalgia che affina il sentimento, e ci fa ridiventare bambini, anelanti al bacio materno. H. F.

Altro forno comunale che dà buona prova

A Ravenna sono al potere i repubblicani che, in omaggio al loro programma, aprirono alcuni mesi fa un forno comunale.

Sul Carino di ieri troviamo in proposito la seguente corrispondenza dalla forte città romagnola: Il forno comunale che da alcuni mesi funziona col piano comune sarà quanto prima grandemente ampliato. La qualcosa prova che il coraggio tentativo trovò il migliore appoggio.

A quando qualche cosa di simile potrà scriversi per la città nostra? Auguriamo sia presto.

Buona usanza.

Alla Casa di Ricovero in morte di Vittorio Capellari: Famiglia Bidini lire 10. Al Comitato Prolet. dell'Inf. in morte di Leonida D'Agostini: Gio. Batt. Battistoni lire 1, Bartolo Cappelletti 1.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18).

Camera del Lavoro di Udine e Provincia La seduta di ieri sera

La Commissione Esecutiva ancor non ritira le dimissioni In Castello ebbe luogo ieri sera alle 8 l'annunciata seduta della Commissione esecutiva e dell'Ufficio centrale.

Presiedeva Stringari. Cramese, a nome dell'Ufficio Centrale, ampiamente riferì sull'avvenuto abboccamento dell'Ufficio stesso col pro-sindaco e presentò il seguente ordine del giorno con cui prega che alle sue conclusioni la Commissione si attenesse.

L'Ufficio centrale convocato la sera del 2 marzo 1904 affine di informare la Commissione Esecutiva sull'avvenuto abboccamento col pro-sindaco avv. E. Franceschini.

Si esprimeva soddisfazione delle assicurazioni avute su tutti i desiderati esposti nel Memoriale della Camera del Lavoro e spingeva le dimissioni della Commissione stessa.

Facendo istanza affinché essa Commissione pervenga al suo posto per esplicare quel proficuo e benefico lavoro a tutto vantaggio delle classi lavoratrici.

Dopo di ciò — erano giunte intanto le 9 20 — l'Ufficio centrale si ritirò, e rimase la Commissione a deliberare sul da farsi.

La discussione fu ampia e si protrasse sino alle 11.

Stringari presentò e svolse un ordine del giorno con il quale si aderiva all'invito dell'Ufficio centrale e si riceveva dalle presentate dimissioni, fidente nel mantenimento, da parte della Giunta, delle fatte promesse, salvo, in caso contrario, lasciare alla Giunta la responsabilità di una nuova crisi.

Nonostante però facesse il possibile per dimostrare l'opportunità — atto stato attuale delle cose — di non insistere sulle dimissioni, il suo ordine del giorno venne respinto.

Ne presentò allora un altro De Poli, che, dopo alcune modificazioni suggerite da altri consiglieri, rimase approvato a maggioranza.

E' il seguente:

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

presa cognizione dei favorevoli affidamenti dati all'Ufficio Centrale dalla on. Giunta, dichiara di essere ben volentieri disposta ad accettare l'invito dell'Ufficio Centrale ad a rivedere delle date dimissioni appena che vengano accordati alla Camera dei locali provvisori per le riunioni, in modo che la Commissione Esecutiva sia in grado di disimpegnare convenientemente le proprie funzioni.

Esaurito così l'argomento principale e permanendo lo stato di dimissione della Commissione non vengono trattati che alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

Dopo tutto quanto fu detto e ridetto non occorrono procedure analitiche, per arrivare a questo semplice commento: Non c'è senso comune!

Cotesto è un voler disgustare delle organizzazioni il proletariato; è un voler demolire quel povero edificio della Camera del Lavoro, per quale abbiamo tutti tanto battagliato!

E adesso si sfaccia la probabilità, ci si dice, che l'Ufficio Centrale — canonizzato, a dir poco, inaspettabilmente e

inverosimilmente a quel modo — si di mota a sua volta.

Ma noi vogliamo sperare — e vivamente esortare — che ciò non si attveri.

Per carità, in un organismo così giovane come la Camera del Lavoro, sifatti pelazzi e ripicchi da organismi vecchi in decadenza!

Chi ha giudizio l'adopi, o, si pensi alla causa del proletariato, invero!

(c. m.)

Per una nuova cooperativa

La Lega Metallurgica della Camera del Lavoro si è fatta iniziatrice di una nuova vera cooperativa di consumo, a esclusivo uso del proletariato organizzato.

Ad aiutarla negli studi necessari vengono lesaera incaricati i membri della Commissione Valtorta, Gargorini e Franzolini, che si aggregarono, per intanto, Luigi Pignat ed Ezio Rebulia.

La conferenza della "Dante"

La conferenza Antonini

Martedì 8, alle 20.30, nel solito Salone dell'Istituto Tecnico, a beneficio della "Dante", il dott. Giuseppe Antonini terrà la sua conferenza sul tema: « Vittorio Alfieri, e la teoria lombrosiana sul Genio ».

La conferenza Momiagliano

su Maxims e la idealità moderna indotta dalla « Dante Alighieri » e che dovrà tenersi giovedì verrà rimandata — per non farla coincidere con quella Ferri — e sarà tenuta, probabilmente, domenica 13.

La conferenza dell'on. Ferri

Di giorno in giorno più intensa si fa l'attesa per la venuta dell'on. Enrico Ferri, che terrà la sua conferenza « Sfruttamento e parassitismo » la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8.30.

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent.; al loggione 30. Le poltroncine lire 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70, le sedie della loggia 50. Palchi di prima e seconda fila lire 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: F.lli Tosolini - Piazza V. E. - G. Gambierasi - Via Cavour - « Chic Parisien » - Piazza S. Giacomo - Marco Bardusco - Mercatovecchio, presso il Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

Conferenza nuovamente rimandata

Neppur ieri sera poté aver luogo la conferenza alla Sala Cocchini su « Gli italiani all'Estero ». Il sig. Costantino Rodolfo — che doveva essere uno degli oratori — si riferisce che venne sospesa per ordine superiore (???) e verrà tenuta in epoca da determinarsi.

Scuola popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Pietro Bonini terrà una lezione sulla Poesia Friulana (Colliardo e Zorutti).

Per l'iscrizione degli operai

alla Casa Nazionale di previdenza

Il presidente della Camera di commercio, on. Morpurgo, su proposta dell'Unione democratica udinese e in conformità alla deliberazione della Camera stessa, convocherà per il 20 marzo corr. alle ore 11 ant. gli industriali friulani per prendere accordi allo scopo di favorire l'iscrizione degli operai alla Casa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

L'Unione democratica si riserva d'agire nello stesso senso presso gli operai.

Stante il gran numero d'industri che saranno invitati alla riunione, questa avrà luogo, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, nella sala gentilmente concessa dall'Associazione di commercianti (palazzo Dorta).

Nell'atrio a pianterreno scendeva dal soffitto un vecchio lampadario del tempo della dominazione turca.

Per una scala di legno snerrita dal tempo salirono al piano superiore, che aveva in facciata tre grandi camere.

La camera a destra era quella dove il principe accordava le udienze — disse l'aiutante.

Natalia rimase colpita dallo strano contrasto che facevano le pareti semplici col soffitto decorato in oro e a vivi colori.

Di qui passarono nella camera di mezzo, che era quella di Milosh Differsiva dalla prima soltanto perchè le pareti erano adorne di molti quadri ad olio, di cui parecchi rappresentavano figure di donne in pose alquanto licenziose.

Natalia ne ebbe un'impressione sgradevole.

Il principe Milosh, Dio gli perdoni, era uomo cui piaceva molto la vita allegra — fece l'aiutante.

Natalia non rispose nulla.

Chi sa di quanti idilli e di quante follie è stata testimone questa camera! — aggiunse la signora Angelica.

Ad un uomo come quello si perdona tutto... Era un gran generale e un grand'uomo politico, sebbene non sapesse nè leggere nè scrivere — disse l'aiutante.

La quistione del Francobollo-Premio

Seguitando ancora... e incominciando a finire

(Sospiro del Lettore... non afflitta del Bollo)

Ei ora domandiamo, dato il caso che uno del pubblico avesse da fare del realismo; contro chi li farebbe? e a chi?

Povero pubblico! nella sua buona fede, egli non si accorge che non può reclamare né contro il negoziante, né contro la non più cosiddetta società.

Perché? Perché il negoziante non ha fatto alcun contratto col consumatore, ed il consumatore non ha fatto alcun contratto colla Società; e ci vorrebbero spese, e spese e spese, perchè Pantalone potesse arrivare ad ottenere una sentenza la quale... gli darebbe torto, tanto se egli si rivolgesse contro il negoziante come se lo facesse contro la Società.

Il pubblico non potrebbe che rivolgersi alla ex cosiddetta Società, invitando a dire al negoziante che osservi i patti; oppure al negoziante perchè faccia il piacere di dare altrettanto alla quasi o-juditta Società.

Ma... dov'è, la più che anonima Società?

Di là sono le sue garanzie!

Ecco dunque come qualmente il pubblico ed i negozianti non saprebbero dove rivolgersi.

Ci vuole una buona dose d'ingenuità — e per parte di qualcuno anche una simile dose di... opacitàggine — per persistere ancora in questa faccenda.

Perché se è umano l'arrare, è diabolico il perseverare nell'errore; e quando questo è al grado di evidenza in cui è stato oggi portato, è colpa il non ritirarsene prontamente.

Chi più potrebbe in buona coscienza, adottare tale sistema? Soltanto il negoziante — se c'è — di qualunque ramo esso sia, che non sa fare i suoi conti o li fa a sparte dei consumatori; le servette delle ricche signore dalla indecorosa avidità, o le signore... pevere di spirito che non si peritano a scappare così malamente i sudori dei propri mariti!

Non è duque facile moralmente a nessuno di recarsi ad acquistare merce domandando il bollo:

1. Perché se il negoziante non se ne rifa sul prezzo sul peso della merce che vende, deve perdere; ed il consumatore sarebbe quindi un complice della sua rovina;

2. Perché se il negoziante si rifa sul prezzo o sul peso, il compratore rimane terribilmente bollato;

3. Perché in linea generale i negozianti che hanno bisogno di ricorrere ai bolli lo fanno allo scopo errato di formarsi una clientela che non hanno... chi lo sa perché?

4. Perché dopo quanto si è dimostrato, non è decoroso, non è civile, non è umano, adottare simili sistemi basati sulla più sordida esosità, sul più meschino egoismo, sia da parte dei negozianti che da quella dei privati.

Ostracismo dunque, ostracismo ad un sistema così bastialmente dannoso al commercio, e così contrastante contro le buone ed oneste consuetudini dei negozianti e del popolo friulano.

Lo non spenderò più molte parole a sostegno di questa mia tesi; so che tutti mi hanno compreso, perchè mi son visto seguire da tutti i benpensanti.

Degli idilli e degli soicchi — che pare ve ne sia — e che mandavano al mio indirizzo qualche gratuita insolenza tenendosi all'ombra, non mi cu

Passarono nella terza camera.

Guardate, Maestà, il letto è ancora intatto da quando il principe ha esalato il suo ultimo respiro. Là è il fazzoletto con cui gli si sono asciugati i sudori della morte.

La principessa guardò a lungo i vestiti che stavano appesi vicino al letto, come aspettando che il loro padrone si alzasse e li indossasse.

Sopra il letto si vedeva il ritratto del principe col turbante in capo; e sulla tavola, sotto una campana di vetro, la macchina di cera che di lui era stata presa dopo morto.

In un angolo stava il bastone; e sopra un'altra tavola più piccola, la pipa e alcuni gingilli.

Tutte queste cose, rimaste dopo la scomparsa dal mondo del loro padrone, davano una malinconica impressione della debolezza umana.

Natalia, mesta e sempre pensierosa e preoccupata, disse a bassa voce, come parlando fra sé e sé:

Almeno egli è morto nel proprio letto: ed è già una grande fortuna per un principe!

Nel ritorno, avevano dinanzi a sé lo spettacolo di Balgrado che sorgeva bella e leggiadra in mezzo al verde dei suoi superbi giardini, coi tetti rossi delle

case e colle cupole delle torri scintillanti ai raggi del sole.

L'aria fresca e pura aveva coperto d'un color rosso incarnato il volto di Natalia, ma l'animo di lei era in preda a vaghe apprensioni.

Il passato è molte volte un misterioso preannunziatore del futuro. Natalia sentiva come una voce intera che le ripeteva senza tregua: « I troni dei sovrani sono sovente innalzati sulla sabbia ». E suo malgrado chiedeva a sé stessa: « Quale sorte sarà mai riservata al novello principe che sta per aprire gli occhi alla luce? »

Povere madri! Non è in loro potere di dare o no la fortuna ai figliuoli!

Gli animi in Serbia erano molto agitati. Nelle strade, nei caffè, in seno alle famiglie, dappertutto non si parlava che delle crudeltà dei basci-bozuk, delle sofferenze dei fratelli cristiani e della necessità di entrare in guerra.

La guerra era nell'aria. I cittadini si suggestionavano a vicenda.

Il quartier generale risiedeva a Deligrad, un villaggio nella vallata della Morava, nelle vicinanze di Alexinazi — località montuosa, ben difesa, eccellente dal punto di vista strategico.

Malgrado l'ardore bellicoso da cui erano dominati gli spiriti, il principe Milan non sapeva decidersi per la guerra,

PRO - THE - THU  
PHO - THE - HUO  
e notiamo soltanto sette dei più importanti che riflettono oltre quelli ieri pubblicati:

NO - SOI - HOO  
VHOE - NHO - HAI  
DHI - MAHN - GIA  
GHA - PHI - THAI  
MHA - RHA - MHAO...  
GHAO - CHAO - CHAO  
DAI - UN - THAI.

Per la ristampa delle opere di Giovanni Marinelli

Primo elenco delle offerte fatte o sottoscritte per la nuova stampa delle opere del compianto prof. Giovanni Marinelli in onore alla Sua memoria R. Istituto Tecnico di Udine L. 20.

prof. Massimo Misani 20, Parco Massimiliano di Gradisca dell'Isonzo (20 corone) L. 20.90, avv. C. C. Schiavi 20, prof. Goltardo Garollo di Milano 5, Luigi Trevisani editore di Milano 20, Presidenza Istituto Tecnico Treviso 20.

Scuola Sup. d'app. degli studi commerciali in Genova lire 20, R. Liceo di Treviso 20, R. Istituto Tecnico di Parma 20, prof. Piero Bonini 5, R. Istituto Tecnico di Genova 20, sig. Ida Peolia 5, avv. uff. prof. Giuseppe Onorati Bonafant 20, dott. Federico Pasquati di Genova 20, avv. cav. Pietro Capellani 20.

Prof. Valentino Ostermann lire 10, Benigno Morassi di Cereinto 20, Società di Studi Geografici e Coloniali di Firenze 50, prof. Fedele Diana Preste del R. Liceo « Colombo » Genova 5, prof. Guido Bigoni del R. Liceo « Colombo » Genova 5, avv. Umberto Caratti dep. al Parlamento 20.

Dott. Sigismondo Glatzer di Monaco L. 5, On. Comm. Elio Morpurgo Dep. al Parlam. 10, R. Liceo di Scaviglia 20, Municipio di Ciridale del Friuli 20.

Totale L. 440.90

Le offerte si ricevono dalla Presidenza del nostro R. Istituto Tecnico

Il prete truffatore giunto a Bassano

Il famigerato prete don Stalchiero, noto per le truffe commesse a Pozzo Leone in danno dei suoi parrocchiani e di scaldati cattolici, arrestato, come a suo tempo informammo, il mese scorso a Gorizia, e passato poscia a Udine, fu tradotto ieri mattina nelle carceri di Bassano.

COMUNICATO

La Società Italiana Francobolli-Premio

fa noto che presenterà i suoi documenti legali onde soddisfare i signori aderenti ed appagare i signori consumatori.

Benevolenza. La Banca di Udine sugli utili del suo Bilancio 1903, anche quest'anno elargì lire 500 a favore di questa Congregazione di Carità, la quale si sente il dovere di rendere al benemerito Istituto di credito i più sentiti ringraziamenti.

Inoltre un medico della città elargì lire 20, ed esso pure le più sentite grazie.

case e colle cupole delle torri scintillanti ai raggi del sole.

L'aria fresca e pura aveva coperto d'un color rosso incarnato il volto di Natalia, ma l'animo di lei era in preda a vaghe apprensioni.

Il passato è molte volte un misterioso preannunziatore del futuro. Natalia sentiva come una voce intera che le ripeteva senza tregua: « I troni dei sovrani sono sovente innalzati sulla sabbia ». E suo malgrado chiedeva a sé stessa: « Quale sorte sarà mai riservata al novello principe che sta per aprire gli occhi alla luce? »

Povere madri! Non è in loro potere di dare o no la fortuna ai figliuoli!

Gli animi in Serbia erano molto agitati. Nelle strade, nei caffè, in seno alle famiglie, dappertutto non si parlava che delle crudeltà dei basci-bozuk, delle sofferenze dei fratelli cristiani e della necessità di entrare in guerra.

La guerra era nell'aria. I cittadini si suggestionavano a vicenda.

Il quartier generale risiedeva a Deligrad, un villaggio nella vallata della Morava, nelle vicinanze di Alexinazi — località montuosa, ben difesa, eccellente dal punto di vista strategico.

Malgrado l'ardore bellicoso da cui erano dominati gli spiriti, il principe Milan non sapeva decidersi per la guerra,

CRONACHE E COMMENTI

A la "Patria,"

CANZONE

O Patria mia, vedo... la pasta e i gnocchi, E vedo il bajocchi, E l'automobil vedo —

— Diamocellian per cronache corredo — E li petarzi usai, Onde si troffa e superboia vai...

Bon dal Canal del Ferro A Saoli, frulana ultima proda, Non è chi tue non oda Cicole oggigi; ed anco, s'io non erro, Lo nome tuo, su l'ate De la fama, sen va per lo Stirale.

To la dotta Bologna Legger suole e oitar con reverenza, E nel toscano idioma in te s'addeita, (Nè rapita vergogna) E l'appella mestra, Par la gentile atende Firenze.

E, de la grave soma Del governo de' popoli gravate, In te s'afflissa Roma, In de la Nova e d'olla Sprea scottirato Cittadi, e del Tanigi La regina, e in turigida Parigi.

Ma di tua gloria vèsta, O Patria mia, non anco chiuso è il serlo Digno a tuo eccelsa merito! Chè do la Musa mia, ecco, la casta Mano, con vigili sterna, La più fulgida incanta ultima gemma.

Se la regia e imperia, che a Vindobona S'annida e s'incorona, Vigila arpa, con torvo guardo intorno Guata fremendo, e pave De la riscossa il giorno Per l'italiana genti e per lo slavo;

Sol per te, Patria mia, Aparto il varco de le Alpe Juri, Sol per te amico il oiglio Che bieco guata al vindice Friuli, La biopite arpa Sarba, ed amico e protettor Partigiu!

Canzon, vanno en l'ali Che la Musa ti diede, Vanno a còder ebb' a' nobili Friuli Dal bajocco rotto ferrida fede; E lo sussurra piano, In atto umil, fassandola ne li occhi, (Nè il tuo predir sia vano) Che d'esta Pa... sta ben si fanno i gnocchi.

Addis "Siberia,"

Addis, Siberia, addis! La spema se ne va, So non piangessi anch'io Sarebbe orudelta.

Perchè del Comitato Comolli il gran valor, E avevo preparato Il bel soffitto ancor.

Il bel soffitto ancora. Avevo preparato. E questo m'addolora, E' proprio un gran peccà.

Fil solo sin del so... ziqua Che sparve al primo chior. Si rosta, col biogno, Solo i ricordi amar.

E piange nel cenacolo Doretti con Valè; Pagnutti invita Tocchio Per consolarsi a ber.

E Santì in bicicletta Sen va per la città, Gridando: E' una diadetta, E' una iniquità!

Ma contro chi comanda, Mai la ragion non val. Rizzani, a capo banda, Vuol chiudersi il Social.

Perchè il Teatro Nuovo Se no non si fa più, Per questo anch'io l'approvo, Se inesorabil fu.

In Siberia par talas In Siberia si va, E per talas a Udine, Siberia nè ne andrà.

IL COMMENTATORE.

Egli non aveva avuto educazione militare e non pretendeva neppure di comprendere la tattica e la tecnica della guerra. Era dotato però di quel buon senso naturale, col quale raramente si sbaglia e che fa comprendere l'esite finale delle cose da alcuni dati semplici.

In quell'ambiente di fanatismo guerresco; egli solo vedeva chiaro. Malgrado gli si facesse balenare dinanzi agli occhi la gloria di essere dichiarato re, sentiva una invincibile riluttanza a dichiararsi per la guerra.

Sapeva bene che gli stessi suoi ministri, dietro le quinte, lo chiamavano pusillanime e poltrone. Ma sapeva pure che in caso di successo essi avrebbero attribuito a sé stessi tutto il merito, mentre se le cose fossero andate male lui solo sarebbe stato il colpevole.

Prima d'invitare l'ultimatum della guerra alla Turchia, Milan ebbe trattato il Coraggio di esporre le sue vedute al ministro della guerra e Ristich, vice presidente del Consiglio dei ministri, grande partigiano della guerra.

Egli non ignorava però che gli sarebbe stato impossibile dominare la grande corrente che spingeva tutti alla guerra.

(Continua)

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione del rumeno di

ROBERTO FAVA

Era quello il luogo prediletto del principe Michele. Là egli era stato ucciso assieme ad Anca. Una cancellata di ferro circondava e chiudeva il punto dov'era caduto morto.

Natalia andò vicino alla cancellata e vi si fermò a lungo, pensierosa.

La parava di avere la visione terribile del dramma.

Dopo una passeggiata di circa mezza ora, la comitiva lasciò il parco.

La signora Anghela cercava di tanto in tanto di rompere il silenzio; ma Natalia rispondeva sempre con monosillabi, perchè l'anima sua soffriva, angustata dalle preoccupazioni dell'avvenire.

Visitiamo il Konac — disse la principessa.

Come le cose cambiano, Maestà! Queste camere, ora così deserte, risonavano di vita e d'allegria ai tempi del principe Milosh!

Par una sezione del Libero Pensiero

È prevista la costituzione anche nella città nostra di una sezione dell'Associazione del Libero Pensiero. Gli aderenti a questa civile Associazione...

Ieri pertanto, in occasione della costituzione dell'analoga sezione a Padova, con intervento del delegato astero on. Fournemond deputato radicale alla Camera belga...

Avvocato Antonio Dallacqua Padova.

Adherenti friulani al Libero Pensiero aderiscono all'odierna manifestazione, auspicando al risveglio anticlericale del Veneto.

Altre sezioni della giovane ma già fiorentissima Associazione si costituiranno di questi giorni in Venezia e in altri centri del Veneto...

Non più "Siberia"

Il Sociale è morto e sepolto

A domanda del Comitato per lo spettacolo «Siberia», il Prefetto ieri ha convocato di nuovo (rinforzata di nuovi elementi) la Commissione di Vigilanza...

Alla riunione intervennero i signori: Consigliere delegato cav. Vitalba — comm. Michele Perlesini — ingegneri cav. Ugo Cicogna Antonio Malanotti...

Costi... addo Siberia! Grave rissa a Paderno Una grave rissa si ebbe ieri, per ragoni di fittanza, fra i coniugi Tusca e dei loro inquilini.

Nell'ottavario della morte della Contessa ELENA FABRIS-BELLAVITIS A mio cognato il Conte Antonio Bellavitis Tu mi chiedi, o Toni, dilettissimo cognato...

Adolescenza fumosa Caro Cronista, Tu fumi, io fumo, noi fumiamo, e risparmiaci tutta la declinazione verbosa al riguardo.

Adolescenza fumosa (cont.) Tu mi chiedi, o Toni, dilettissimo cognato, chi ti scriveva della tua compagnia e della mia sorella.

Adolescenza fumosa (cont.) Tu me lo chiedi, e scriverò così come si può scrivere sotto il peso di un dolore che non ha conforto...

Adolescenza fumosa (cont.) Piccolo conforto a sì alto dolore fu il compianto generato. Ma, tutti noi fumiglieri avevamo bisogno di quel piccolo conforto...

Adolescenza fumosa (cont.) Nata a vivere negli agi, fornita d'eleto ingegno quanto di rare virtù dotata, Ella poteva trascorrere lietamente la vita fino alla più tarda età.

Adolescenza fumosa (cont.) Tutto questo non lo ricordo a memoria, perché ho altro da fare, e se la memoria non mi sovviene più, se non possiedo l'arte di ricercar le date al pari d'un benemerito padre Benedettino...

Adolescenza fumosa (cont.) So che nella Svizzera c'è una specie di regolamento igienico di polizia cantonale che inibisce il fumare ai fumatori troppo precoci.

Adolescenza fumosa (cont.) Del resto, ognuno lo sa, chi quando...

ci si trova nella Svizzera, ci si trova sempre in qualche cantone, ed è appunto di là che ci vengono i sigari Bressano ed altri prima di partire, e in arrivo mai. Ricordo anch'io dei tempi primitivi...

Babbo e mamma mi dicevano: bada, sta attento. Sta attento non sono stato, vuol dire che ho contratto poi il vizio di fumare anche del tabacco. Oh! sfurza di stomaco! Tu non li sai, ma io me ne ricordo come se fosse ieri.

Ora ne vedi, di questi monellotti, in grande quantità, e che tutti fumano. Se non hanno il sigaro, la sigaretta, se non la sigaretta, come si fa? Io darò loro a mie spese qualche sigaro di cioccolata o di liquerizia.

Ad ogni modo ho finito anche oggi, e finirai pregandoti di compiangere meco quel degenere figlio di genitori degenere, ma, poi, lasciali per fumare. Abbiamo da metter noi dei bastoni tra le ruote del loro carro trionfale!

L'altro giorno in bottega d'un tabacajo mi si presentò un monelluccio alto così: — Mi fa il piacere di prendermi in braccio? — In braccio, così grande...

Caro Cronista, lasciamoli fumare, dal momento che essi ci lasciano fumare noi. Speriamo che non avvenga un conflitto di attribuzioni tra piccoli e grandi, tra grassi e magri, tra fumanti e sfamanti...

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 recita fuori d'abbonamento. In Drammatica Compagnia Italiana Bonfiglioli-De Riso diretta dall'artista Arturo Garzes...

Teatro Minerva (cont.) Questa mattina alle ore 3 ant. cessava di vivere marito dei conforti religiosi. Giov. Calligaro fu Giuseppe. d'anni 57.

Teatro Minerva (cont.) Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1904.

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano Chiusura di Parigi marzo 3

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Teatro Minerva (cont.) Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

ture; ed essa lotta sempre, sì che gli accenti antichi impallidiscono al suo confronto. Parola di dover dire con Orazio: — Et si fractus illabatur orbis, impavidum foris ruinas.

È, fra lotta e lotta, trovò modi mirabili d'incentrare tutti noi. Vent'anni di battaglie santamente combattute non fraccarono quel cuor forte che s'agitava in corpo così esile o gentile.

Quando, stanca ma non doma, cercò in Bologna, presso a sé, che tanto amava, presso agli adorati figliuoli, una tregua per apparecchiarsi a nuove e, forse, più volente pugne, la Morte ebbe...

Èra negli occhi Suoi così dolce sorriso, era così nobilmente somplios negli atti e così semplicemente nobile nei modi, che godeva larghe e meritate simpatie e non sentite ostilità.

Èra in tutto in poesia, degno d'altissimo canto. Che se il mondo sapesse il cor ch'èi ebbe... Assai La loda e più La loderebbe.

Toni, ho finito; la parola mi si spegne sulle labbra... Per l'amore de' tuoi figli, per la memoria di Lei, Toni, fa core. Attingiamo al sacro fonte del pianto nuova lena e, come Lei, dal dolore usciamo temperati a nuove energie.

Addio Talmassons 1 marzo 1904. Tuo CARLO.

È morto oggi, nel fiore degli anni, quando lieta gli sorrideva la vita PITASSI TERZO ufficiale di dogana.

La vecchia madre, il fratello, i parenti, e tutti quelli che conobbero il caro estinto, piangono dolorosamente la irreparabile perdita!

Non è solo una giovine esistenza che si spegne, ma una vita attiva, laboriosa, feconda di bene! una vita che era specchio di esemplare bontà!

Ed egli era buono con tutti; buono perché conosceva ed adempiva scrupolosamente i doveri di figlio; di fratello, di cittadino, di amico!

Alla desolata famiglia sia di conforto il dolore condiviso da coloro che lo ebbero collega indimenticabile! Udine, 3 marzo 1904. I funzionari della Dogana di Udine.

Questa mattina alle ore 3 ant. cessava di vivere marito dei conforti religiosi. Giov. Calligaro fu Giuseppe. d'anni 57.

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio. I funerali seguiranno sabato alle ore 10 ant. Buia 4 febbraio 1904.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1904.

Borsa di Milano Chiusura di Parigi marzo 3

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

I campioni del Rasoio

Settanta secondi per radere cinque uomini

Radere un uomo in 15 secondi! Impossibile! Ecco l'esclamazione dei lettori che vedranno il titolo di quest'articolo. Ciò non toglie che tale sia il record vinto dal campione dei barbieri...

Èra negli occhi Suoi così dolce sorriso, era così nobilmente somplios negli atti e così semplicemente nobile nei modi, che godeva larghe e meritate simpatie e non sentite ostilità.

Èra in tutto in poesia, degno d'altissimo canto. Che se il mondo sapesse il cor ch'èi ebbe... Assai La loda e più La loderebbe.

Toni, ho finito; la parola mi si spegne sulle labbra... Per l'amore de' tuoi figli, per la memoria di Lei, Toni, fa core. Attingiamo al sacro fonte del pianto nuova lena e, come Lei, dal dolore usciamo temperati a nuove energie.

Addio Talmassons 1 marzo 1904. Tuo CARLO.

È morto oggi, nel fiore degli anni, quando lieta gli sorrideva la vita PITASSI TERZO ufficiale di dogana.

La vecchia madre, il fratello, i parenti, e tutti quelli che conobbero il caro estinto, piangono dolorosamente la irreparabile perdita!

Non è solo una giovine esistenza che si spegne, ma una vita attiva, laboriosa, feconda di bene! una vita che era specchio di esemplare bontà!

Ed egli era buono con tutti; buono perché conosceva ed adempiva scrupolosamente i doveri di figlio; di fratello, di cittadino, di amico!

Alla desolata famiglia sia di conforto il dolore condiviso da coloro che lo ebbero collega indimenticabile! Udine, 3 marzo 1904. I funzionari della Dogana di Udine.

Questa mattina alle ore 3 ant. cessava di vivere marito dei conforti religiosi. Giov. Calligaro fu Giuseppe. d'anni 57.

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio. I funerali seguiranno sabato alle ore 10 ant. Buia 4 febbraio 1904.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1904.

Borsa di Milano Chiusura di Parigi marzo 3

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Borsa di Milano (cont.) Rend. R. 5 0/0 100.22 Id. due mesi 100.87 Id. 1/2 96.10 Id. 3 1/2 72.00 Id. 3 1/2 72.00

Deposito semanti da prato

La sotto Armata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito semanti da prato: Erba Spagna — Trifoglio violetto — Vena altissima (Blaton) Lovetta — tutta merce nostrana decussulata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche della qualità inferiori, e mesugli per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 16. Regina Quargnolo.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose Consultazioni dalle 13 alle 14 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.



PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. BOTTIGLIA PICCOLA L. 1, media L. 1.75, grande L. 3. Ferro China Babarbaro sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MENAGLIA d'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

SEGRETO per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulio Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Virilità esausta IMPOTENZA SPERMATORREA Sperilla - Fiori bianchi Perdita di memoria Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i GLI SPERMATI di dottor J. BERTELLI e C. SOCIETA' A. BERTELLI e C. MILANO 1 fascio L. 9.00 2 fascio L. 15.00

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicietto e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10



gli **OLI**  
**SASSO** SONO  
 GLI UNICI  
**PERFETTI**

**OLI D'OLIVA**

per **FAMIGLIE, ISTITUTI, COOPERATIVE ed ALBERGHI**

Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. — Spedizioni franche di porto e di dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc. ecc. — **GRATIS** cataloghi e campioni.

Indirizzo: **P. SASSO e Figli - Oneglia.**

